



LA COMPAGNIA

Torna sul grande schermo

Il bell'Antonio, di Mauro Bolognini

in versione restaurata

Sabato 25 novembre, ore 20.30

Cinema La Compagnia (via Cavour 50/r, Firenze)

Film cult in bianco e nero del 1960, con due protagonisti d'eccezione, **Marcello Mastroianni** e **Claudia Cardinale**, *Il bell'Antonio*, del regista pistoiese **Mauro Bolognini**, sceneggiato da **Pier Paolo Pasolini** e Gino Visentini, torna sul grande schermo in versione restaurata.

L'evento si terrà al cinema **La Compagnia (via Cavour 50/r, Firenze)** **sabato 25 novembre (ore 20.30)** e sarà accompagnato dall'esposizione, nel foyer della sala, del costume di scena indossato da Claudia Cardinale, disegnato dal *costume designer* Premio Oscar **Piero Tosi** e messo a disposizione da **Anna Mode**.

Un restauro complesso, che ha previsto una digitalizzazione in 4K della pellicola originale su iniziativa delle due società proprietarie del film, **Compass Film** e **Cinématographique Lyre** (che era anche uno dei coproduttori originali), con l'appoggio finanziario del CNC (Centre national du cinéma et de l'image animée) di Parigi, dell'**Istituto Luce-Cinecittà**, nonché della **Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia**. Un'operazione che ha previsto un investimento di oltre 150.000 euro. Ad organizzare l'evento del 25 novembre, in collaborazione con **Fondazione Sistema Toscana** e **Institut Français Firenze**, è il **Centro Mauro Bolognini di Pistoia**, presieduto da Roberto Cadonici, che nella città natale del regista propone una serie di eventi che si inseriscono nel programma di 'Pistoia Capitale della Cultura 2017', tra cui la presentazione di un libro interamente dedicato alla storia e all'analisi di questo film e la riproposizione di *Giovani mariti*, altro titolo di Mauro Bolognini.

Il regista pistoiese ha fatto parte di una generazione di cineasti che ha scritto la storia del cinema italiano, una volta terminata la grande stagione del Neorealismo. Basti pensare che nello stesso anno, il 1960, uscirono in sala altri due capolavori pluripremiati, *La dolce vita*, di Federico Fellini e *Rocco e i suoi fratelli*, di Luchino Visconti. Dopo le miserie italiane raccontate del Neorealismo, il cinema degli anni '60 racconta l'Italia da altri punti di vista, mettendo in rilievo le varie pieghe della società e le dinamiche delle diverse classi sociali. E lo fa con il nuovo genere nascente, la Commedia all'Italiana, e con i grandi capolavori, firmati dai maestri della storia del cinema, tra cui si inserisce a pieno titolo *Il bell'Antonio*, di **Mauro Bolognini**.

Liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Vitaliano Brancati, *Il bell'Antonio* racconta la vicenda di Antonio Magnano (Marcello Mastroianni), giovane benestante siciliano, che dopo aver trascorso alcuni anni di studio a Roma torna nella sua Catania, accompagnato da una fama da dongiovanni. Il giovane incontra la bellissima Barbara Puglisi (Claudia Cardinale), benestante, figlia di un notaio. I due si sposano, ma trascorso un anno dalle nozze, il matrimonio non è stato ancora 'consumato'. La famiglia di lei interviene solo quando le si presenta l'occasione di organizzare un matrimonio ancora più vantaggioso e si adopera per annullare il legame matrimoniale con Antonio, tramite la Sacra Rota. Antonio confida allora la sua sofferenza a suo cugino Edoardo (Tomas Milian), rivelandogli che già a Roma aveva scoperto la sua impotenza ma che, innamoratosi di Barbara, aveva sperato che il problema avrebbe potuto risolversi. Ma a soffrire di tutta questa situazione non è solo Antonio, ma tutta la sua famiglia e il padre Alfio (Pierre Brasseur), che si vede ferito nell'orgoglio, vista anche la fama di grande virilità di cui gode da sempre la sua famiglia. Cerca conforto e conferma delle sue doti facendo l'amore con una prostituta, ma viene colto da un infarto e muore. Il *deus ex machina* della vicenda arriva quando la cameriera di casa Magnano rimane incinta. Sebbene il padre naturale non sia Antonio (probabilmente lo è suo cugino Edoardo) viene organizzato proprio tra lui e la giovane puerpera un matrimonio riparatore, che ristabilirà l'onorabilità dei Magnano. Antonio accetterà suo malgrado, anche se rimarrà sempre segretamente innamorato di Barbara.

Il film, a causa della tematica trattata non ebbe vita facile. Come aveva dichiarato nel 1997, in occasione di un primo restauro della pellicola, il produttore Alfredo Bini *"l'allora Ministro dello Spettacolo mi scrisse una lettera durissima, in cui minacciava che non ci sarebbero state sovvenzioni né visto della censura in favore di un film disdicevole per il pubblico italiano. Feci lo stesso il film, che ebbe subito successo anche fuori Italia. In Perù fu premiato per cinque anni di fila. In Brasile un'operazione militare disastrosa – nella quale i proiettili si afflosciavano a metà strada dal bersaglio - fu definita 'Lo belo Antonio'"*.

Il film sarà proiettato in versione originale italiana, con sottotitoli in francese.

Biglietti: intero 4€/ ridotto 3€ (oltre alle normali riduzioni, prezzo ridotto anche per i possessori della tessera dell'Istituto Francese Firenze).

Resp. Ufficio Stampa FST Area Cinema
Elisabetta Vagagini - 055 2719050
e.vagagini@fondazionesistematoscana.it
c.silei@fondazionesistematoscana.it